

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

Offerte di abbonamento:

settimanale	5 €
mensile	20 €
trimestrale	50 €
semestrale	100 €
annuale	160 €

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



 **bitcoin**

**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



LA NUOVA DESTRA LIBERALE IL PARTITO REPUBBLICANO PARLA ALL'ITALIA CHE NON VOTA PIÙ

 di **Alessandro Sallusti**

L'idea di Berlusconi di rifondare il centrodestra sul modello di un grande partito repubblicano sta incontrando lo scetticismo dei possibili alleati Salvini e Alfano. Se Salvini ha dalla sua la forza dei numeri che danno la Lega in crescita, sia pure senza sbocchi di governo nazionale, la chiusura di Ncd appare davvero miope, figlia di pregiudizi e frustrazioni.

Il progetto di Alfano e Lupi di costruire un partito moderato alternativo a Forza Italia è oggettivamente fallito. I sondaggi danno da mesi Ncd attorno al due per cento dei votanti, che diventa l'uno degli aventi diritto se si considera che la metà degli elettori poi non si reca alle urne. Uno su cento: fine di ogni discorso. Il Nuovo centrodestra è nato vecchio nelle facce, ambiguo nei programmi, succube della sinistra. Non poteva funzionare e non ha funzionato, il tradimento del padre non paga, soprattutto se messo in atto cospirando con i nemici storici e politici del tuo elettorato. Alfano dovrebbe prenderne atto e comportarsi di conseguenza. Dubito che lo farà, ma questo non rende certo impossibile il sogno repubblicano.

Se ci fate caso, infatti, c'è una novità nelle parole di Berlusconi. Dopo tanto tempo, il Cavaliere rivolge il suo appello non ai leader politici ma alla gente, soprattutto a quella che si è rifiugiata nell'astensionismo. Parliamo di un bacino enorme, di un partito che sfiora il 50 per cento e che non vuole accasarsi né con Renzi, né con Grillo, né con Salvini, né con questa Forza Italia. Molta di questa gente aspetta di trovare sugli scaffali della politica un prodotto liberale nuovo non nel nome ma nella sostanza, non frutto di scissioni, tradimenti e rancori ma di slanci e grandi sogni da contrapporre al renzismo. Il quale, al di là delle parole a volte seducenti, resta un fenomeno ben radicato nella sinistra, come dimostrano le scelte economiche, fiscali, sociali ed etiche. Di Renzi non mi preoccupa il decisionismo spregiudicato, ma la deriva socialista del suo governo. Per fermare la quale non serve la demonizzazione (pratica che ricorda l'anti berlusconismo militante che non ha fruttato a Bersani e soci). Occorre immertere sul mercato, e velocemente, un'alternativa altrettanto ambiziosa. Che non deve piacere ad Alfano, a Salvini o ai colonnelli di Forza Italia, ma a quel 50 per cento di italiani politicamente dormienti. E in maggioranza «repubblicani».

VERSO LE REGIONALI

Il Cavaliere infiamma le elezioni e punta su Umbria e Liguria

Fabrizio de Feo

a pagina 4

RAPINA DI STATO

Renzi si tiene le pensioni

*Il governo non restituirà i soldi. E vuole tagliare per sempre gli assegni sopra i 2mila euro
L'ennesima truffa della Ue: il piano sull'immigrazione è un bluff*

 di **Antonio Signorini**

Il governo si tiene il malloppo delle pensioni e pensa di tagliare gli assegni sopra i 2mila euro. Non solo: si rischia una manovra da 5 miliardi.

a pagina 2

INVASIONE DAL MARE

L'Europa sbaglia
Solo la guerra
argina il terrore

 di **Magdi Cristiano Allam**

Immaginare che sia un fatto positivo e addirittura un successo per l'Italia l'eventuale accordo sulla distribuzione tra gli Stati europei degli «asilanti», ennesimo eufemismo per occultare la realtà dei clandestini, significa non sapere, o far finta di non sapere, che accrescerà l'afflusso di clandestini. Il successo

sarà, casomai, degli scafisti. A parte il maggior contributo finanziario e di unità navali dell'Unione Europea finora pressoché inesistente, il nostro Paese dovrà comunque gestire il soccorso in mare, lo sbarco sulle nostre coste, l'impossibile identificazione (...) segue a pagina 3

De Feo a pagina 3

DECLINO SENZA FINE

Che fate, non mi volete?
Fini cacciato dagli ex An
per «indegnità morale»

La Fondazione bocchia
l'iscrizione dell'ex leader
Nel mirino il tradimento del Cav
e l'affaire Montecarlo

Giuseppe Alberto Falci

a pagina 5



CORSA PER LA SUCCESSIONE A SQUINZI

Botte da orbi in Confindustria

Nel primo test del nuovo corso i piccoli sgambettano Roma e Milano

 di **Marcello Zacché**

La corsa per la prossima presidenza di Confindustria, che si deciderà nei primi mesi del 2016, è partita nel modo più clamoroso: con una secca sconfitta dell'aristocrazia dei grandi imprenditori italiani, guidata (...)

segue a pagina 7

IL COLLOQUIO DEL DISGelo

Castro incontra Bergoglio
e pensa alla conversione

Fabio Marchese Ragona

a pagina 9

CONTROCORRENTE

il Giornale del lunedì

PUBBLICA INSIUREZZA

Tutti gli ospedali
e le scuole
in cui si rischia
di morire

 di **Stefano Filippi**

Nessuno sa se ospedali, scuole, caserme, case popolari sono a norma perché non esiste un'anagrafe degli immobili. «Il Giornale» ha cercato di entrare in possesso dei pochi dati esistenti, ma sono protetti più delle carte su Ustica. Il Consiglio degli ingegneri: «Neppure noi riusciamo a vedere le rilevazioni».

da pagina 11 a pagina 13

QUELLI CHE STANNO SEMPRE A GALLA

Dalla Moretti a Orfini:
gli acrobati della poltrona

Roberto Scafuri

a pagina 17

MARCO COLUMBRO

«Mi davano per morto
ma sono rinato a teatro»

Paolo Scotti

a pagina 18

Finale di partita

 di **Giuseppe De Bellis**


La giornata anti-ufficio inchieste

È la giornata anti-ufficio inchieste. Con squadre già salve che se la giocano alla morte con squadre che invece devono ancora salvarsi; con squadre già retrocesse che fermano squadre che puntano ad andare in Champions League; con squadre che non hanno altra ambizione che mostrare l'orgoglio che mettono in crisi altre candidate alla Champions.

Mentre il capo degli zingari (l'organizzazione che avrebbe truccato con l'aiuto dei calciatori decine e decine di partite negli ultimi anni) racconta

di campionati farlocchi, la serie A ieri sembrata al contrario. Prendi Parma-Napoli 2-2, un risultato che sfugge alla logica del calcio ma, soprattutto, alla logica del calcio come l'abbiamo visto per molto tempo, con partite di fine stagione decise molto prima di giocare (poi abbiamo scoperto che forse i giocatori ci scommettevano pure).

Il Parma retrocesso e fallito che fermò Napoli che, dopo la sconfitta della Roma a Milano con il Milan (altra partita con risultato apparentemente illogico), poteva recuperare tre punti

in chiave Champions. L'eco del calcioscommesse ha provocato un susseguirsi quando alla fine Higuain se l'è presa con il portiere Mirante. Perché? Cattivi pensieri scacciati dalla vittoria del Sassuolo già salvo in casa del Cesena, che solo vincendo ieri aveva le ultime minuscole chance di salvarsi. Dall'Empoli, matematicamente salvo che ha fatto impazzire la Fiorentina che insegue l'Europa League. E pure dalla vittoria difficile dell'Atalanta a Palermo. Buon segno, almeno così pare. Salvo sorprese.



Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlini
Presidente dell'immobildream SpA
Sede: Legate Roma Via Doria 2